

Stop alle tariffe doganali da furto

Molte consumatrici e consumatori si confrontano ogni giorno con tasse doganali esagerate e le lamentele presso le associazioni che li difendono e Mister Prezzi aumentano costantemente.

Facciamo un esempio: se ordinate in Germania della merce per quasi 60 franchi, spedizionieri privati come DHL o Swiss Post GLS fatturano tasse doganali per 53 franchi, cui se ne aggiungono circa 8 di IVA, per un totale di 61 franchi!

Proprio nel 2009, in merito alla questione, Mister Prezzi ha sottoposto delle proposte al Dipartimento federale delle finanze guidato dal Consigliere federale Hans-Rudolf Merz, ma tutte le richieste sono state respinte. Insieme alla SKS, la consigliera nazionale Susanne Leutenegger Oberholzer ha inoltrato a sua volta una proposta al Parlamento, chiedendo che fossero prese delle misure contro le tasse doganali troppo alte. Susanne Leutenegger Oberholzer ha chiesto che si modificassero quattro cose:

- spedizionieri privati come DHL o Swiss Post GLS devono introdurre pratiche di sdoganamento meno care e più semplici. La Posta ha risposto positivamente e anche per le merci più care – come i privati – fattura importi pari a meno della metà rispetto a quanto preteso in precedenza, per ciò che riguarda le tasse doganali.
- merci il cui valore è basso si dovrebbero importare senza pagare nulla.
- l'IVA deve essere prelevata solo sul valore della merce, al contrario di quanto accade ora. Attualmente l'IVA viene fatta pagare, infatti, anche sulle spese di spedizione e sulla tassa doganale richiesta al consumatore finale, a tal punto che il valore di molti invii raggiunge e supera la soglia oltre la quale sono esigibili le tasse doganali, pur se il valore della merce rimane al di sotto della stessa.
- la tassa che si paga per l'elaborazione delle richieste di restituzione dell'IVA deve essere abolita. Attualmente è fissata a 30 franchi, anche se l'invio viene rispedito al mittente in seguito a un difetto della merce.

Il 1. marzo del 2010 è giunta la sorprendente decisione della maggioranza del Consiglio federale, che si è detto d'accordo sul primo e sul secondo punto, così che il Consiglio nazionale, il 19 marzo 2010, ha approvato entrambe le misure.

Da allora, però, è successo poco. L'Amministrazione federale delle dogane, che è chiamata ad adattare le relative norme, sembra essere contraria a qualsiasi modifica dello stato attuale delle cose. E ha solo risposto di avere pazienza... motivando il ritardo nell'agire con la difficoltà nell'obbligare gli spedizionieri ad adattarsi alle nuove norme proposte. Inoltre, la specifica commissione del Consiglio degli Stati deve ancora prendere una decisione sulle proposte probabilmente a fine agosto, ossia cinque mesi dopo il sì da parte del Consiglio nazionale.

I consumatori ne hanno abbastanza e sono stufo di questa tattica attendista. Adesso occorre che la popolazione faccia pressione, affinché le tasse doganali da furto cessino a partire dal 1. gennaio del 2011.

Luglio 2010